

**Antonio Baldassarre
candidato Pdl a Terni**

Antonio Baldassarre è l'unico presidente emerito della Corte Costituzionale a candidarsi ad una carica monocratica nella storia della Repubblica Italiana. L'ex presidente Rai corre a Terni per il Pdl. Negli anni passati era stato consigliere del Pci.

Boccali contro Sbrenna/1
«Io avevo 19 anni
quando è caduto il
Muro di Berlino...»**Boccali contro Sbrenna/2**
«...Lui era già
grandicello quando
l'hanno tirato su»

ring Pino Sbrenna, segretario amministrativo del Tar umbro. Un volto noto della politica perugina pre Tangentopoli, un ex dc spitelliano che l'Udc ha «scongelato» dopo dieci anni di Aventino spuntandola in extremis nel duello rusticano fra An e Fi. La classica storia del volto giovane contro le facce vecchie. «Quando lui faceva politica - scherza Boccali - io in pratica ero alle elementari. Prendi il muro di Berlino: avevo diciannove anni quando è stato abbattuto, Sbrenna era già grandicello quando l'hanno tirato su». Per la corsa alla Provincia, invece, è il turno di Marco Guasticchi, che se la vedrà col senatore Franco Ascitti del Pdl e con l'ex senatore Maurizio Ronconi dell'Udc. Ma è una campagna elettorale ben strana. Prendi lo slalom di Pierferdinando Casini lo scorso fine settimana: prima ad una iniziativa per Sbrenna a braccetto con Pdl e Lega, poi ad una per Ronconi a tirar bordate contro il resto dell'universo mondo. Magari al fianco di Giulio Cozzari, il presidente della Provincia uscente (Dl) che si è candidato alle Europee con l'Udc menando fendenti contro il Pd a cui non ha mai aderito e che pure l'aveva sostenuto.

Terni. Ottanta chilometri più a sud, anche Terni è in fermento. Si vota per Comune e Provincia e il centrosinistra si mostra compatto. Anzi, nella corsa verso Palazzo Spada Leopoldo Di Girolamo conterà anche sull'appoggio del Partito dei Pensionati. «Ho lavorato senza sosta per fare squadra in vista di un forte rinnovamento - ci spiega - Insieme proviamo a promuovere giovani capaci da mettere alla prova già oggi. E domani affideremo a loro il futuro della città». Quarantotto anni, medico di famiglia e senatore, a Di Girolamo toc-

**Una regione intera
si recherà alle urne**

Gli umbri voteranno sia per scegliere i presidenti delle due Province (Perugia e Terni) che per eleggere i sindaci di Perugia, Terni, Bastia Umbra, Corciano, Foligno, Gualdo Tadino, Marsciano, Spoleto, Umbertide, Orvieto e altri 60 di piccoli comuni.

cherà fare i conti con l'eredità pesante del primo cittadino uscente. Quel Paolo Raffaelli, che un sondaggio del 2007 voleva secondo sindaco più amato d'Italia, con il 66% di apprezzamento. «Ma Leo - sorride Raffaelli - è la persona più adatta a prendere il mio posto. Siamo amici da una vita ed è la persona più lontana da me per carattere. È il cambiamento che ci vuole adesso». Nella sfida il Pdl ha schierato un pezzo da novanta: Antonio Baldassarre, il presidente emerito della Corte Costituzionale che Silvio Berlusconi volle alla guida della Rai nel 2002. Baldassarre in consiglio comunale a Terni c'è già stato, ma nelle fila del Pci dove ha militato per anni nell'ala ingraiana. Ora il Pdl guarda a lui per ripetere l'exploit del compianto Gianfranco Ciaurro (tessera n.3 di Fi, uno dei pionieri del partito del premier) che nel 1993 riuscì per la prima volta a strappare Palazzo Spada al centrosinistra. A tentare la scalata alla Provincia, invece, c'è il coordinatore territoriale del Pdl Alfredo De Sio che se la vedrà con Feliciano Polli, vicesindaco di Terni.

Del resto il Pdl sa che in Umbria il momento è da «ora o mai più», e per questo le grandi manovre si sono intensificate coi mesi. Fin da gennaio, dicono i maligni, quando il Corriere dell'Umbria rimosse il direttore Federico Fioravanti, da 12 anni alla guida del quotidiano di cui era stato anche fondatore. «L'editore ha deciso di sostituirmi - scrisse nel suo ultimo editoriale - Succede, se non si va più d'accordo». Amministratore delegato del Corriere è Rocco Girlanda, deputato Pdl ex Fi. Ma sarà solo un caso. ♦

**Viareggio, vietata
la Festa de L'Unità**
«Le bandiere rosse
disturbano»

Quando si dice «vedere rosso». E in questo caso alla vicenda, che ha il sapore di una moderna puntata della saga Peppone-Don Camillo (ma con molto acume in meno), fa da sfondo Viareggio, cuore pulsante della Versilia dove l'amministrazione di centrodestra s'è insediata nel 2008 dopo anni di governo del centrosinistra.

Nella capitale della riviera toscana la festa de l'Unità si svolge da anni alla Torre Matilde, piccola pineta all'ingresso del centro. Dove per questa estate aveva chiesto di poter tornare con la sua kermesse anche Rifondazione. Ma la nuova amministrazione, capitanata dal forzista Luca Lunardini, ha comunicato pochi giorni fa ai rappresentanti dell'opposizione l'intenzione di non autorizzare feste di partito in quell'area. Problemi di traffico, è stata la motivazione ufficiale. Non fosse che l'assessore azzurro all'urbanistica, Roberto Bucciarelli, ha spiegato senza mezzi termini che «i nostri elettori sono stufo di vedere, tutte le estati, le bandiere rosse all'ingresso della città». Parole esplicite, che difficilmente possono non far tornare in mente i tempi andati in cui si agitava lo «spauracchio comunista» con tutti gli annessi e connessi simbolici. E che puntano il dito su un appuntamento che in città significa non solo politica ma anche buon cibo a prezzi per tutte le tasche (sono famosi i tortelli e il fritto di pesce), e un'occasione d'incontro nelle calde sere estive per chi non vuol farsi travolgere dalla movida versiliese.

L'opposizione non è però rimasta con le mani in mano. E i consiglieri di Pd e Prc si sono presentati all'ultima seduta del consiglio comunale vestiti con magliette rosse e drappi in tinta da avvolgere intorno ai microfoni. E domani porteranno in Comune la richiesta ufficiale di poter tenere le feste nel loro luogo di sempre.

VALERIA GIGLIOLI

**Lo Chef
Consiglia**Andrea
Camilleri**L'antico «Mangano»
del Messico, santificato
nel suo Paese**

Camilleri, da Repubblica online: «Jesus Malverde è conosciuto in Messico come «il narcosanto» e, in occasione del centesimo anniversario della sua presunta esecuzione, la cittadina di Culiacan, stato di Sinaloa, ha organizzato una processione di devoti. Malverde, secondo il folklore locale, è un Robin Hood messicano dedito al narcotraffico, ma generoso con i bisognosi». O una specie di Vittorio Mangano messicano. Scommettiamo che qualche buontempone Pdl, in Parlamento, proporrà Mangano «Santo subito», con anniversario e processione?

Vuole fare il furbo? Sappia che non accetto di scommettere quando sono sicuro al novanta per cento di perdere. Mi permetta una digressione. Il Messico è un paese di fascino raro. Da giovane mi sono nutrito delle imprese di Pancho Villa e altri rivoluzionari, leggendo i libri di John Reed e Martin Luis Guzmán e vedendo qualche immagine del visionario *Que viva Mexico!* di Ejzenstejn. Ora non è impensabile che il culto per qualche narcotrafficante si diffonda da lì in tutto il mondo, come è accaduto per la febbre suina. Che, fra parentesi, alla fine si è rivelata poco più che un'influenza stagionale. Del resto, se Lei segue Telegiornale si accorgerà come la media settimanale di arresti per spaccio di droga oscilla fra le trecento e le trecentocinquanta unità. Il che dimostra come il culto messicano abbia moltissimi adepti anche da noi, dato che ogni pusher ha come minimo una decina di affezionati clienti. I quali clienti allignano anche fra i politici, e non solo di secondo piano. Pensa davvero che sarà qualche burlone a proporre la santificazione di un Mangano? Non credo che la proposta, quando arriverà, sarà fatta da un burlone. Si ricordi che Berlusconi l'ha già proclamato eroe. E non certo per scherzare.

SAVERIO LODATO

saverio.lodato@virgilio.it

**Compleanno***Al compagno Fernando Tosi**Nel giorno del suo 80° compleanno i migliori auguri per una ancor lunga e coerente vita sempre schierata a Sinistra.**Lo festeggiano oggi a Tiola la moglie Ivonne, le figlie Patrizia e Simonetta il genero Mirko, i nipoti Chiara, Danilo, Alessandro, Neva, Tommy, la cognata Giorgia, oltre a compagni ed amici di Zola Predosa.*